

Il solito codice Palferiano ci dà l'epigrafe.

La famiglia ROTA qui ricordata non è de' patrizii; ma de' cittadini, e forse di quella casa onde un *Girolamo Rota* del 1565 veggiamo Guardian Grande dell'archiconfraternita di s. Rocco, (*Soravia* vol. III. p. 113. delle venete chiese).

La famiglia MUTI della quale più d'una memoria nelle veneziane lapidi troviamo è anch'essa cittadina; venne da Bergamo; possedeva in Venezia case a s. Lucia in calle di Cà Muti, e un nobile palazzo a s. Cassiano. Vedi le *Memorie de' cittadini* mss. e stampate, e il Galliccioli (*Mem. Ven.* T. VI. p. 157.). Qui è degno di ricordanza

*Giammaria Muti.* Questi nacque in Venezia nel 18 dicembre 1649, e nel battesimo fu gli imposto il nome di Jacopo. Suo padre era Giammaria q. Bernardino Muti *biavaro* al san Piero e la madre aveva nome Catterina, come da' registri battesimali della contrada di s. Gio. in Bragora. Vestì nel 1664 l'abito di s. Domenico nel convento de' Ss. Gio. e Paolo di questa città, assumendo il nome di Giammaria, e scorso l'anno fece la solenne professione nelle mani del priore Giampietro Bortolotti padovano uomo assai dotto, e che di trent'anni era stato eletto a consultore in jure della Repubblica. Il Muti lesse filosofia e teologia in detto convento per lo spazio di otto anni; insegnò la retorica a molti signori alla sua educazione affidati; fu reggente dello studio generale di Padova e v'insegnò anche la teologia; predicò in molte fra le cospicue città d'Italia; era uno degli Accademici Erranti soprannominato il Sicuro, e uno anche degli Accademici Animosi; Finalmente dopo essere nel 1708 stato priore del monastero di s. Stefano di Monselice, e priore anche di quello de' Ss. Giovanni e Paolo di Venezia nel 1721, venne a morte in quest'ultimo nel 1727 a' 16 di maggio sendosi ammalato durante il viaggio che da' comizii provinciali faceva verso la patria. Fugli recitata orazione funebre dal padre Amadeo Luzzo o Lucio veneziano minore osservante; orazione che manoscritta conservavasi presso Apostolo Zeno.

Era il Muti di così pronto e fervido ingegno che molte cose e di diversa natura egli ha date in luce fino dall'età più giovane, fra le quali due quaresimali. Quantunque però, come osserva il Cinelli, la sua penna fosse felicissima, nell'azione del recitare era così mal provveduto delle doti del corpo che le sue stesse gemme

gli si convertivano in oscuri carboni. *Lampi di vivacissimo intendimento* (per usar la frase del detto Cinelli) trovansi in alcune delle sue cose; tutte però sanno del gusto corrotto del secolo; e molte disconvengono al carattere che professava, sebbene fatto più maturo negli anni, venga in esso lodata la *insigne pietà, il cospicuo zelo per le anime, l'ammirabile osservanza della monastica disciplina*, oltre la grande erudizione sacra.

Io qui sulla scorta di un manoscritto Zeniano, e di altri Marciani, non che del catalogo de' mss. de' Ss. Gio. e Paolo noterò le opere del Muti che vennero a mia cognizione, alcune delle quali pur io posseggio.

1. *Problemi del Muti Veneziano.* Ven. per Benedetto Milocco 1674. 12. Qui si dà il titolo di accademico. Sono dedicati a Pietro Morosini cavaliere e procuratore di s. Marco, da Fiorenza del 2 novembre 1674. Trattando di cose lascivette anzi che no come l'autore stesso nel proemio dice; ma si scusa col dire che nell'Accademie si fa lecito qual si sia discorso dumodo non sia contra bonos mores.
2. *Gli aborti d'ingegno.* Venezia per lo stesso 1674. 12.
3. *Floridea del Muti* consacrata al sig. Giacomo Bracchi. Ven. per lo stesso 1678. 12. È un romanzo tratto da storia Spagnuola.
4. *L'isole fortunate della Religione* del p. Baccelliere F. Gio. Maria Muti domenicano, dedicate al Rev. padre generale dell'ordine de' predicatori il p. Maestro G. Antonio Monroii. Venezia per Stefano Curti 1678. 8.
5. *La Romilda.* Venezia per Benedetto Milocco 1680. 12.
6. *La Maddalena penitente.* ivi per lo stesso 1680. 12. ed ivi per lo stesso 1690. 12. Questa è un'opera drammatica in prosa.
7. *La penna volante del Muti* descritta in certe lettere alla moda e dedicata al molto rev. padre Giuseppe Maria Bulgarini domenicano. In Venezia presso Benedetto Milocco 1681. 12. la epistola dedicatoria è in data di Modena del 30 luglio 1681. In questo libro si trovano nominati un Antonio Muti avvocato che pare fratello dell'autore — un Bernardino Muti che stava a Londra — un Giammaria Muti — un Angela Muti monaca a Treviso, e una Margarita Muti.
8. *I fallimenti di corte.* Opera morale (in prosa) ricavata dalla vita della principessa Gio-